

Integrando il testo del libro "**La disabilità ci rende umani – 10 passi per una comunità inclusiva**" con le riflessioni teologiche svolte anche altrove, lo schema per stasera diventa un vero e proprio "**Manuale dell'Andatura**" per i catechisti.

Il libro aggiunge quel rigore metodologico (i 10 passi) che trasforma la teoria teologica in prassi educativa.

---

## Dall'Assenza all'Appartenenza: Catechesi e Disabilità

*Schema espositivo per l'incontro con i catechisti*

### I. Introduzione: la Parrocchia e il "Manuale dell'andatura"

- **Il cammino come mèta:** Non cerchiamo "strategie operative" perfette, ma un movimento. Passare dall'idea che il bambino con disabilità sia un "ospite" (assenza/presenza formale) all'idea che sia una parte indispensabile del **corpo** (appartenenza).
- **La Verità come guida:** "Nessun luogo è lontano se la Verità è la tua guida". La verità è che la fragilità è il centro dell'identità umana e cristiana.

### II. La sfida teologica: uscire dall'Olimpo

- **Contro la "tirannia della normalità":** La nostra cultura (e spesso la nostra catechesi) si fonda su 4 idoli: *bellezza, intelligenza, forza, abilità*. Se un bambino non rientra in questi parametri, viene considerato "*sub-normale*".
- **Il Dio vulnerabile:** dobbiamo annunciare che Dio non è "Giove" (l'essere perfettissimo e inossidabile), ma il Cristo Risorto che mantiene le sue ferite. **La ferita è il luogo della rivelazione.**
- **La catechesi della manina:** insegnare ai catechisti che la grazia non passa per l'integrità fisica o intellettuale, ma per la relazione.

### III. I 10 passi: un percorso per la Comunità

*Usa questi punti per dare ai catechisti una "mappa" concreta:*

1. **Contattare:** Rompere l'isolamento. Il primo compito del catechista è "uscire" verso la famiglia, spesso chiusa nel dolore o nel timore del giudizio.
2. **Conoscere:** Superare le etichette. Non è "il disabile", è "Luca". Lo sguardo che cambia cambia tutto.
3. **Accettare:** Vincere la tentazione della "guarigione a tutti i costi". Accettare il bambino così com'è, specchio del Dio fragile.
4. **Sostenere (Interdipendenza):** Applicare 1Corinzi 12. "Se un membro soffre, tutte le

membra soffrono". La disabilità ci insegna che nessuno è autosufficiente.

5. **Prendere in carico:** Dare "diritto di cittadinanza". Non è un favore che facciamo al bambino, è un suo diritto essere parte della catechesi.
6. **Rendere amici:** Il valore teologico dell'amicizia (l'esempio di Lazzaro). La catechesi non è una lezione, è un'amicizia che rivela Dio.
7. **Essere necessari:** Questo è il punto di svolta. **Il bambino con disabilità è necessario alla comunità** perché permette ai catechisti e agli altri bambini di "essere umani". Senza di lui, la nostra umanità è incompleta.
8. **Amare:** L'amore come presenza e vulnerabilità. Non un amore pietistico ("poverino"), ma un amore che si lascia ferire e trasformare dall'altro.
9. **Valorizzare (Empowerment):** Cercare il dono specifico di quel bambino. Cosa può insegnare lui a noi sulla preghiera, sul silenzio, sullo stupore?
10. **Appartenenza:** Il traguardo. Il bambino non è "integrato" (messo dentro un sistema preesistente), ma "appartiene" (il sistema cambia per fare spazio a lui).

#### IV. Conclusione: La Disabilità che ci Evangelizza

- **La preghiera del materasso:** la fragilità non è l'assenza di Dio, ma la sua preghiera più alta.
- **La Comunità che evangelizza il mondo:** Una parrocchia che sa accogliere la disabilità senza "pietismo" diventa una profezia per il mondo laico, schiavo dell'efficienza.

---

### Messaggio chiave per i Catechisti:

*"Cari catechisti, non siete qui per 'insegnare concetti' a un bambino che fa fatica. Siete qui per costruire una comunità dove quel bambino possa sentirsi parte viva del corpo di Cristo. La sua presenza tra noi non è un problema da gestire, ma la più grande occasione che abbiamo per scoprire chi è veramente Dio: un Padre che ama infinitamente la nostra fragilità"*